

ENCOMIO SOLENNE

Maresciallo Capo Tecnico di Soccorso Alpino Matteo Bernasconi

“Ispettore T.S.A. Comandante di una Stazione di Soccorso Alpino, confermando eccezionale coraggio, altissimo senso del dovere ed indiscussa perizia alpinistica, partecipava a una delicata e complessa operazione di soccorso per il difficile e rischioso recupero di due escursionisti rimasti bloccati, a causa di pessime condizioni metereologiche, su un sentiero alpinistico a quota 4.500 m.s.l.m.. L'azione di servizio, condotta con particolare perizia tecnica, coraggio e sprezzo del pericolo, in un contesto ambientale estremo, consentiva di trarre in salvo i malcapitati in prossimo stato di ipotermia. L'operazione di soccorso, fulgido esempio di totale abnegazione, sprezzo del pericolo e straordinarie abilità professionali, riscuoteva l'apprezzamento della Gerarchia nonché vasta eco sugli organi d'informazione, così da accrescere ulteriormente l'immagine ed il prestigio del Corpo.

Vice Brigadiere Tecnico di Soccorso Alpino Christian Gobbi

Finanziere Scelto Tecnico di Soccorso Alpino Luca Gamba Chiri

“Sovrintendente e Finanziere T.S.A. in forza a una Stazione di Soccorso Alpino, confermando eccezionale coraggio, altissimo senso del dovere ed indiscussa perizia alpinistica, partecipavano a una delicata e complessa operazione di soccorso per il difficile e rischioso recupero di due escursionisti rimasti bloccati, a causa di pessime condizioni metereologiche, su un sentiero alpinistico a quota 4.500 m.s.l.m.. L'azione di servizio, condotta con particolare perizia tecnica, coraggio e sprezzo del pericolo, in un contesto ambientale estremo, consentiva di trarre in salvo i malcapitati in prossimo stato di ipotermia. L'operazione di soccorso, fulgido esempio di totale abnegazione, sprezzo del pericolo e straordinarie abilità professionali, riscuoteva l'apprezzamento della Gerarchia nonché vasta eco sugli organi d'informazione, così da accrescere ulteriormente l'immagine ed il prestigio del Corpo.

ENCOMIO

Tenente Colonnello Fabio Ciancetta

“Comandante di un Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria, sorretto da qualificata competenza tecnico-professionale e spiccato intuito investigativo, dirigeva, partecipandovi personalmente, una complessa attività di polizia economico-finanziaria nei confronti di una società residente operante nel settore delle costruzioni di linee ferroviarie che consentiva di individuare 179 posizioni lavorative irregolari e ulteriori violazioni tributarie. La pregevole azione investigativa consentiva di constatare ritenute non operate e non versate per circa 525.000 euro, elementi negativi di reddito non deducibili ai fini delle imposte dirette per oltre 800.000 euro e IVA dovuta per circa 100.000 euro, nonché contestare, nei confronti dei soci, ritenute non operate e non versate su dividendi percepiti per ulteriori 416.000 euro, inducendo il contribuente a formalizzare l'adesione all'accertamento e a provvedere a ristorare le casse dell'Eraio mediante il versamento di oltre 550.000 euro. I risultati ottenuti suscitavano vasta eco negli organi d'informazione e il compiacimento della Superiore Gerarchia, contribuendo così ad accrescere l'immagine e il prestigio del Corpo.

Maresciallo Capo Anna Maria Piscitelli
Maresciallo Ordinario Francesco Avella
Maresciallo Ordinario Angelo Nava
Vice Brigadiere Eugenio Di Maro

"Ispettori e Sovrintendente in forza ad un Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria, dimostrando elevate qualità professionali e spiccato acume investigativo, fornivano, determinante apporto personale nell'esecuzione di una complessa attività di polizia economico-finanziaria nei confronti di una società residente operante nel settore delle costruzioni di linee ferroviarie che consentiva di individuare 179 posizioni lavorative irregolari e ulteriori violazioni tributarie. La pregevole azione investigativa consentiva di constatare ritenute non operate e non versate per circa 525.000 euro, elementi negativi di reddito non deducibili ai fini delle imposte dirette per oltre 800.000 euro e IVA dovuta per circa 100.000 euro, nonché contestare, nei confronti dei soci, ritenute non operate e non versate su dividendi percepiti per ulteriori 416.000 euro, inducendo il contribuente a formalizzare l'adesione all'accertamento e a provvedere a ristorare le casse dell'Erario mediante il versamento di oltre 550.000 euro. I risultati ottenuti suscitavano vasta eco negli organi d'informazione e il compiacimento della Superiore Gerarchia, contribuendo così ad accrescere l'immagine e il prestigio del Corpo.

Maresciallo Ordinario Giulio Manzo
Vice Brigadiere Carmelo Acito

"Ispettore e Sovrintendente in forza alla Squadra Operativa Volante di una Tenenza, dimostrando elevate capacità tecnico-professionali e spiccate attitudini investigative, fornivano, determinante apporto personale nella direzione ed esecuzione di una prolungata indagine di polizia economico-finanziaria e giudiziaria che consentiva di disvelare plurime condotte fraudolente finalizzate all'indebito ottenimento del Reddito di Cittadinanza per oltre 400.000 euro. Le attività investigative si concludevano con la segnalazione all'Autorità Giudiziaria di 23 indebiti percettori della misura di sostegno e consentiva all'I.N.P.S. di sospendere, nei loro confronti, l'erogazione di ulteriori 50.000 euro e di avviare l'azione di recupero delle somme illecitamente percepite. La pregevole azione investigativa riscuoteva il compiacimento della Superiore Gerarchia e suscitava vasta eco mediatica, contribuendo così ad accrescere e consolidare l'immagine e il prestigio del Corpo.

Finanziere Scelto Tecnico di Soccorso Alpino Mattia Uttini
Finanziere Scelto Tecnico di Soccorso Alpino Marcello Garzoni

"Graduati T.S.A. in forza a una Stazione S.A.G.F., confermando speciale perizia alpinistica e conclamate doti di coraggio, partecipavano, con determinante apporto personale, ad una complessa operazione di soccorso in alta montagna, non immune da rischi per la propria incolumità fisica, in cooperazione con appartenenti al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, che consentiva di raggiungere a piedi e trarre in salvo, ad oltre 2000 metri di quota, 150 sciatori, tra i quali anche adolescenti, bloccati nei pressi di un impianto di risalita non funzionante a causa di condizioni meteo particolarmente avverse. L'azione di servizio, eseguita in ambiente ostile anche per via delle fortissime raffiche di vento, consentiva di raggiungere i malcapitati e ricondurli, non senza difficoltà, ad una quota più bassa in ambiente urbanizzato. La pregevole attività a salvaguardia della vita umana riscuoteva il convinto apprezzamento della Superiore Gerarchia e suscitava vasta eco sugli organi d'informazione, contribuendo ad accrescere l'immagine e il prestigio del Corpo.

Inoltre n. 2 militari (V. Brig. Marcello Morelli e Fin. S. Giuseppe Di Letizia, sono stati insigniti della croce d'argento per anzianità di servizio e numerosi altri militari premiati per lodevole comportamento dimostrato in servizio in relazione ai diversi incarichi ricoperti.